

# Prefazione

Carlo Gaudio è un medico di fama dedito a una specializzazione delicatissima, la cardiologia. Ma è anche un agguerrito cinefilo tanto che, da anni, è membro della giuria dei Premi David di Donatello e, come tale, fa parte adesso a pieno titolo dell'Accademia del Cinema Italiano.

In questi ambiti ha affrontato dieci fra i più importanti film della storia del cinema leggendoli, insieme con il poeta Antonio Provazza, in un'ottica che può definirsi di intonazione psicanalitica, privilegiando però, anziché la riflessione sui registi, come in Francia Dominique Fernandez nel suo celebrato "Eisenstein" (Ed. Grasset, 1975), quella sui film, la loro struttura e le loro implicazioni, arrivando per un verso a una lettura cinematografica sempre pertinente e, per un altro, alla scoperta delle motivazioni psicologiche, psichiche e dunque appunto psicanalitiche che ne erano all'origine. Con risultati illuminanti e, spesso, addirittura sorprendenti.

Alla base di ogni studio, la colpa, intesa come complesso di colpa da leggersi, un film dopo l'altro, secondo sfumature diversificate, specie quando si esplora l'opera di un grande come Alfred Hitchcock. Così se in *Psycho*, il primo esempio, l'accento viene posto esplicitamente sul complesso di colpa, in *Marnie* se ne analizza il senso, ne *Il Ladro* il trasferimento, in *Spellbound* la rimozione, in *Delitto per Delitto* lo scambio, in *Io confesso* il segreto. Non meno sottili comunque, le altre rivisitazioni di film di Fritz Lang, di Billy Wilder, di Duvivier, anche qui riuscendo a smantellare le strutture interne di ogni singolo film per leggervi i significati più riposti: nel segreto dei personaggi, tra le pieghe dei loro gesti, nei contesti narrativi delle varie situazioni in cui vengono coinvolti.

Una ricerca, una lettura al microscopio, con il giusto equilibrio fra la medicina e l'arte del film. L'operazione che ci mancava.

**Roma, 7 gennaio 2009**

**Gian Luigi Rondi**